

TOCCARE LA BELLEZZA. MARIA MONTESSORI E BRUNO MUNARI AD ANCONA

di REDAZIONE



Quest'anno nella Mole Vanvitelliana di Ancona, sede del Museo tattile Omero, c'è stata la mostra "Toccare la bellezza Maria Montessori Bruno Munari". L'esposizione è promossa e organizzata dal Museo Tattile Statale Omero e dal Comune di Ancona, in collaborazione con la Fondazione Chiaravalle Montessori e l'Associazione Bruno Munari. Il Museo Omero da sempre impegnato per la promozione e la divulgazione di metodi alternativi di educazione estetica per disabili, in particolare delle persone con minoranze visive e cecità, ha progettato con la curatela di Fabio Fornasari, una straordinaria mostra, a misura di bambino e di chi non lo è più, ma vuole ritornare ad esserlo.

I quesiti che si propone di porre sono molteplici, sulla scia del concetto che giocando si impara meglio e più velocemente, la manifestazione si pone queste domande: è possibile percepire, riconoscere ed apprezzare la bellezza anche tramite il tatto? E se si volesse promuovere questa consapevolezza estetica presso chiunque voglia sperimentare tale possibilità, quali strategie è possibile porre in essere? Si cerca di

dare risposte esaustive con l'aiuto di due tra i più illustri personaggi della cultura italiana moderna, riconosciuti e apprezzati in tutto il mondo e per la prima volta insieme. Entrambi, pur muovendosi in ambiti assai diversi, si sono posti queste stesse domande, occupandosi degli argomenti in questione, che in questa mostra diventano oggetto di uno specifico approfondimento.

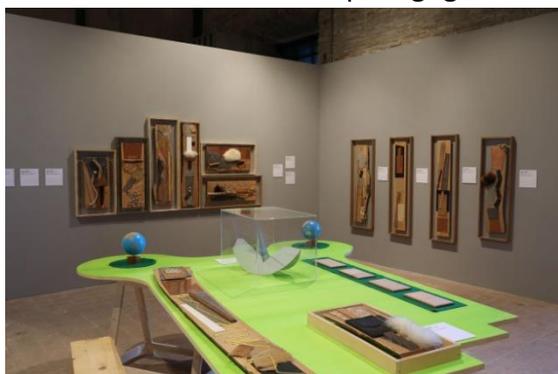
Queste riflessioni incontrano il pensiero e i materiali didattici di Maria Montessori e le idee e i lavori originali di Bruno Munari. L'allestimento ha come fil rouge il *senso del tatto*, in un museo dove la parola d'ordine è proprio toccare, a differenza della quasi totalità delle altre istituzioni museali, dove invece è vietato.

L'esposizione è pensata con nuclei tematici che scandiscono il percorso: le forme, i materiali, la texture delle cose, sono pensate per poter manipolare e costruire, alfabeti e narrazioni tattili. L'obiettivo dell'iniziativa è promuovere per tutti, nessuno escluso, una significativa esperienza della tattilità dal punto di vista artistico ed estetico.



Munari fu un poliedrico e straordinario designer, artista, grafico, scrittore, che con le sue ricerche e lavori ha dato contributi fondamentali in diversi campi sia visivi che non visivi, interessandosi anche allo sviluppo della creatività e della fantasia nell'infanzia, attraverso il gioco, e lavori editoriali, che testimoniano come tutto il suo lungo percorso creativo, a partire dagli anni Quaranta del secolo scorso, sia stato sempre caratterizzato da una forte attenzione ai temi della multisensorialità, della

tattilità in particolare e dall'impiego a livello artistico di una grande quantità e varietà di materiali naturali e industriali anche a fini pedagogici.



Di *Bruno Munari* sono esposte in questa mostra oltre cento opere fra cui quelle della collezione Roberto Arioli ispirate al concetto di "tavole tattili", progettate da Bruno Munari negli anni 1970.

Di *Maria Montessori*, medico, neuropsichiatra infantile, pedagogista e autrice di un metodo educativo adottato nelle scuole di ogni ordine e grado in tutto il mondo, si illustrano sia il modello educativo, sia i numerosi materiali, con particolare riferimento a quelli inerenti l'educazione sensoriale e della mano, quest'ultima considerata da lei stessa come "l'organo dell'intelligenza", ecco allora ritroviamo materiali e giochi da lei ideati come la torre rosa, gli incastri, il cubo del trinomio. Tra gli ambienti allestiti in mostra, vi è la ricostruzione di un'aula montessoriana, oltre ad ambienti interattivi, come "Il bosco tattile" ideato da Munari, dove il fruitore sarà protagonista di coinvolgenti e inusuali esperienze tattili e multisensoriali, volti anche a laboratori didattici e workshop per bambini e le famiglie in visita.

Il percorso della mostra è arricchito da approfondimenti, ambienti e stanze interattive. Gli approfondimenti intendono far conoscere sia i principi culturali ed esperienziali ai quali i due protagonisti hanno fatto riferimento all'inizio e durante il loro percorso professionale, sia alcune applicazioni, sviluppi, riscontri e soprattutto le influenze, che il loro operato ha determinato e sta determinando attualmente sempre più di frequente, non solo in Italia.